

Io naturalmente mi limito ad una affermazione, ma le do una preghiera, onorevole sottosegretario di Stato, quella di volere verificare, in base ai fogli di paga, se non sia vero che c'è una certa categoria di operai a cui questo beneficio viene sempre concesso, mentre gli altri ne sono completamente esclusi; e fatta tale verifica, provvedere.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Rispoli al ministro della marineria « sulle ragioni per le quali negli arsenali è ricominciata la sorveglianza dei carabinieri anche nelle officine e sull'andamento del lavoro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marineria ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

AUBRY, *sottosegretario di Stato per la marineria, commissario regio*. Molti anni fa la vigilanza nei nostri arsenali era eseguita dalla fanteria di marina, corpo che poi fu sciolto. Abolita la fanteria di marina, si dovette egualmente garantire l'ordine negli arsenali, e fu richiesta allora l'opera dei carabinieri, i quali ebbero l'incarico di rispondere verso le autorità superiori della sorveglianza e dell'ordine sia all'esterno sia all'interno delle officine.

Finchè si trattò della polizia esterna, non si mossero appunti; invece pochi anni fa sorsero in questa Camera delle obiezioni circa l'attitudine o meno dei carabinieri a sorvegliare i lavori nelle officine, obiezioni che non erano del tutto infondate. Ebbene, questo fatto, insieme alla necessità di diminuire per economia, il numero dei carabinieri addetti alla sorveglianza negli arsenali, determinò che si dessero ordini verbali ai carabinieri di non ingerirsi direttamente nei lavori, pur mantenendo il principio che essi avevano la facoltà di sorvegliare e di mantenere all'occorrenza l'ordine nelle officine. Ed i carabinieri ossequienti a questa consegna verbale hanno evitato, per quanto era possibile, di penetrare nelle officine; almeno così risulta all'amministrazione centrale, come risulta altresì che nessun ordine in contrario è stato dato dai comandanti dei dipartimenti.

Ora mi si dice che i carabinieri hanno ripreso le loro antiche abitudini; questo fatto come ho detto non risulta al Ministero. Ad ogni modo debbo ritenere che si tratti di un caso singolo di qualche carabiniere che avendo scorto dall'esterno di una officina che colà si verificassero disordini, vi sia penetrato come ne aveva la facoltà, per fare osservare i regolamenti, sempre con l'intento s'intende del capo officina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rispoli per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

RISPOLI. Come l'onorevole sottosegretario ha detto, la questione non è nuova. Quantunque si sperasse che essa fosse stata risolta da tempo,

invece risorge di tanto in tanto. L'onorevole Arlotta, nella discussione del bilancio in corso, rivendicò a sè, e ne aveva ragione, il merito di avere spinto il Ministero ad allontanare i carabinieri dalle officine, poichè essi non avevano alcuna competenza per esercitare la sorveglianza sopra gli operai durante il lavoro. L'onorevole Morin in precedenza, rispondendo ad una interrogazione, aveva ricordato che egli con un regolamento apposito aveva proibito ai carabinieri di fare negli arsenali altro servizio che quello di pubblica sicurezza. In quell'occasione egli disse che si era determinato a ciò perchè si erano verificati dei casi esilaranti per equivoci presi dai carabinieri nel voler sorvegliare il lavoro degli operai.

Ora mi consta che queste disposizioni antiche dell'onorevole Morin, e che il sottosegretario di Stato dice non revocate dal ministro attuale, non sono seguite e che l'ingerenza dei carabinieri, anche come sorveglianza del lavoro degli operai nelle officine, avviene spesso e specialmente nell'arsenale di Castellammare.

Siccome io le ho additato l'inconveniente, la invito a provvedere affinchè gli ordini suoi e del suo predecessore siano mantenuti.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'interno e per i lavori pubblici, rimangono nell'ordine del giorno le interrogazioni ad essi dirette.

Non essendo presente l'onorevole Lucca, s'intende ritirata la sua interrogazione al ministro del tesoro « per sapere se, in conformità della dichiarazione fatta al Senato, il Governo intenda presentare sollecitamente il disegno di legge per estendere a favore delle provincie e dei comuni del Regno le disposizioni della provvida legge sulla concessione e trasformazione dei prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Palma al ministro di agricoltura, industria e commercio « per conoscere le ragioni che non gli hanno permesso finora di risolvere completamente (come promise rispondendo ad altra precedente interrogazione) la questione degli studenti delle scuole superiori di commercio - sia licenziati, sia licenziandi - in ordine al diploma accademico loro spettante ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Come l'onorevole Di Palma ha accennato, questa è la seconda interrogazione che egli mi rivolge sullo stesso argomento nello spazio di tre mesi. Sino dall'altra volta io gli dicevo che la questione presentava una certa importanza ed era allo stu-